

GLI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI - LA NUOVA BASE 2020

Aggiornamenti del paniere e della struttura di ponderazione

L'Istat, con gli indici relativi all'anno 2024, avvia la diffusione delle serie degli indici mensili e annuali nella nuova base 2020=100 dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori.

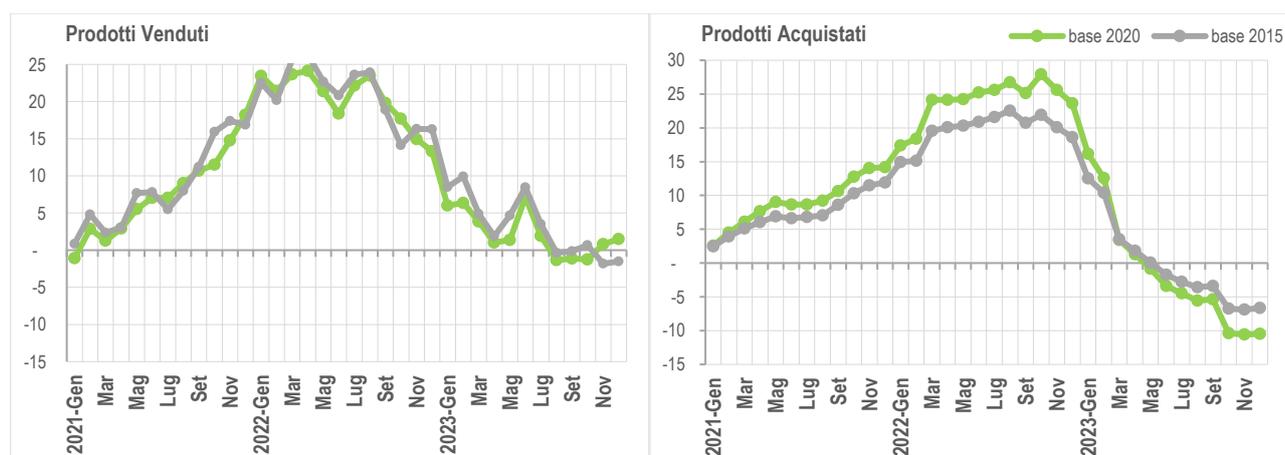
In occasione dell'aggiornamento della base degli indici, ogni cinque anni l'Istat rivede e aggiorna il paniere di riferimento della rilevazione, le tecniche d'indagine e i pesi con i quali i diversi prodotti contribuiscono al calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti agricoli.

Per il ribasamento 2020, il paniere nazionale utilizzato per la costruzione della serie degli indici mantiene i 109 prodotti elementari venduti dagli agricoltori e i 146 prodotti acquistati dagli agricoltori già inseriti nel paniere in base 2015. Sono stati invece aggiornati sia i panieri provinciali sia le strutture di ponderazione.

Le Camere di commercio (CCIAA) che partecipano all'indagine sono 54 e rappresentano 78 province (come nella precedente base 2015), garantendo una copertura territoriale del 75,3% in termini di Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Le quotazioni di prezzo che entrano nel calcolo degli indici dei prodotti agricoli sono oltre 6.700 ogni mese.

Confrontando, per gli anni di sovrapposizione (2021-2023), le serie di indicatori in base 2020 con quella in base 2015, si nota come per i prodotti venduti vi sia una quasi completa sovrapposizione dei rispettivi profili tendenziali, con differenze che non vanno oltre 1,5 punti percentuali. Nel caso dei prodotti acquistati, gli indici nella nuova base mostrano una dinamica lievemente più accelerata fino al 2023 e più moderata sul finire dello stesso anno.

FIGURA 1. INDICI DEI PRODOTTI VENDUTI E ACQUISTATI, CONFRONTO TRA LA DINAMICA IN BASE 2015 E BASE 2020. Gennaio 2021-dicembre 2023, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Panieri nazionali, anno base 2020

Gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli sono calcolati secondo la formula dell'indice del tipo Laspeyres e, ogni cinque anni, sia il paniere di prodotti oggetto della rilevazione sia i coefficienti di ponderazione utilizzati per il calcolo degli indici sono aggiornati nell'ambito delle attività di ribasamento. In particolare, il ribasamento 2020 non ha richiesto modifiche alla composizione del paniere nazionale, ma si sono operate revisioni ai panieri provinciali, alla struttura di ponderazione e ai calendari di rilevazione di alcuni prodotti stagionali.

Le ragioni per cui non sono state apportate modifiche alla composizione del paniere nazionale sono da ricercare nel fatto che, in base alla fonte utilizzata, non si sono registrate novità rilevanti nei mercati e nelle realtà produttive territoriali, così come non si sono avute evoluzioni di norme e classificazioni. In questo quadro va inoltre tenuto presente che il paniere dei prezzi dei prodotti agricoli aveva già raggiunto con il precedente ribasamento (base 2015) un dettaglio tale da consentire un'adeguata rappresentazione della realtà agricola nazionale.

I panieri nazionali di riferimento per la costruzione degli indici generali dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori sono determinati dall'Istat utilizzando: la distribuzione del valore della produzione dei prodotti agricoli per i prodotti venduti e la distribuzione del valore della spesa sostenuta dagli agricoltori per l'acquisto dei beni e servizi (consumi intermedi e investimenti) per i prodotti acquistati. In entrambi i casi si usano i dati prodotti nell'ambito dei Conti economici dell'agricoltura (CEA)¹ e si fa riferimento alla media annua del triennio centrato sull'anno base. Per la definizione dei due panieri in base 2020 si è fatto quindi riferimento ai dati del triennio 2019-2021².

Per la base 2020, i prodotti che compongono il paniere utilizzato per gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli sono 255 e sono aggregati in 39 gruppi e 41 sottogruppi di prodotto (Prospetto 1), seguendo una struttura armonizzata con quella dei Conti economici dell'agricoltura e, fin dove possibile, con quella delle altre statistiche agricole.

Dei 255 prodotti, 109 sono i prodotti elementari utilizzati per calcolare gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori e 146 quelli del paniere utilizzato per il calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori.

PROSPETTO 1. STRUTTURA DELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA PER GLI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI. Anno base 2020

Venduti	Acquistati
28 gruppi di prodotto	11 gruppi di prodotto
16 sottogruppi di prodotto	25 sottogruppi di prodotto
146 prodotti	109 prodotti

¹ I Conti economici dell'agricoltura (CEA) forniscono un quadro generale dell'attività del settore. I dati presentano un elevato livello di dettaglio sia territoriale che di prodotto. Le elaborazioni vengono effettuate dall'Istat e la metodologia utilizzata segue le linee guida raccomandate dall'Eurostat. I CEA presentano alcune differenze rispetto al quadro centrale dei Conti Nazionali: da un lato, infatti, non includono le attività degli orti familiari e dei piccoli allevamenti e alcune attività dei servizi; dall'altro prevedono l'inclusione tra le attività agricole anche della produzione di vino e olio trasformata dalle cooperative.

² <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-dei-conti-economici-dellagricoltura-anno-2020/>

Quotazioni di prezzo

Dei 109 prodotti utilizzati per calcolare gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori, 107 sono oggetto di rilevazione sul territorio attraverso le Camere di commercio, che si occupano anche della rilevazione delle quotazioni per 115 dei 146 prodotti acquistati dagli agricoltori. I prezzi dei prodotti non rilevati dalle Camere di commercio sono acquisiti direttamente dall'Istat³.

Nel complesso sono 6.735 le quotazioni di prezzo utilizzate ogni mese per stimare gli indici dei prodotti agricoli, di cui 3.578 servono per la stima degli indici dei prodotti acquistati e 3.157 per quelli dei prodotti venduti.

Le regioni che partecipano all'indagine e che rappresentano almeno il 10% delle quotazioni complessive sono l'Emilia-Romagna, il Veneto, la Lombardia e il Piemonte. Le prime due contribuiscono rispettivamente con il 13,69% e l'11,66% delle quotazioni, mentre il Piemonte e la Lombardia con il 10% delle quotazioni.

PROSPETTO 2. NUMERO DI QUOTAZIONI PER REGIONE

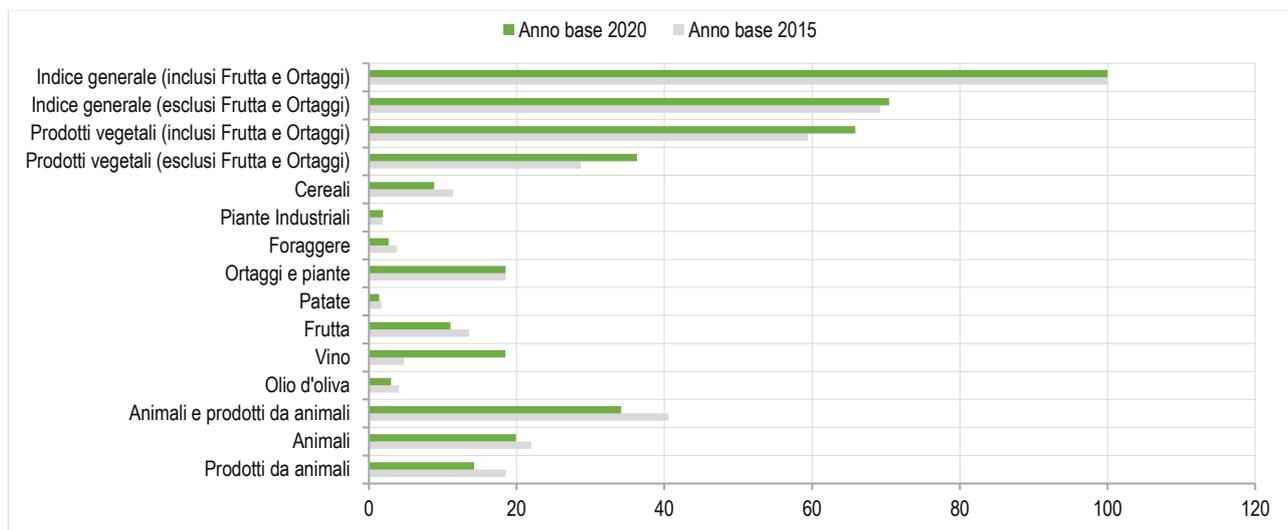
	Acquistati	Venduti	Acquistati (%)	Venduti (%)
01 Piemonte	399	270	11,15	8,55
03 Lombardia	415	240	11,60	7,60
04 Trentino-Alto Adige	132	40	3,69	1,27
05 Veneto	375	410	10,48	12,99
06 Friuli-Venezia Giulia	189	73	5,28	2,31
07 Liguria	170	84	4,75	2,66
08 Emilia-Romagna	459	463	12,83	14,67
09 Toscana	228	161	6,37	5,10
10 Umbria	81	162	2,26	5,13
11 Marche	133	63	3,72	2,00
12 Lazio	99	207	2,77	6,56
13 Abruzzo	179	180	5,00	5,70
14 Molise	62	23	1,73	0,73
15 Campania	137	163	3,83	5,16
16 Puglia	233	227	6,51	7,19
18 Calabria	70	66	1,96	2,09
19 Sicilia	146	190	4,08	6,01
20 Sardegna	71	135	1,99	4,28
IT ITALIA	3.578	3.157	100	100

³ Per approfondimenti si veda la nota metodologica.

La struttura di ponderazione

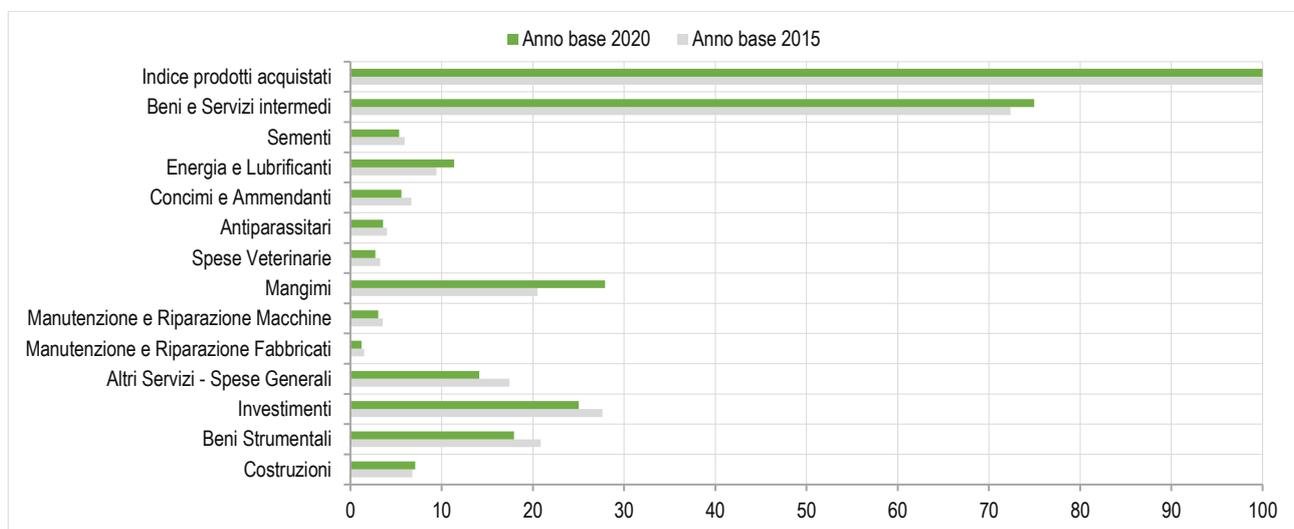
Analizzando in dettaglio le caratteristiche delle nuove strutture di ponderazione, si evidenzia che per gli indici dei prodotti venduti dagli agricoltori, i gruppi di spesa che mostrano un peso relativo superiore al 10% sono nell'ordine: Animali, Ortaggi e piante, Vino, Prodotti da animali e Frutta. L'aumento più elevato in termini di peso rispetto alla base 2015 è quello registrato dalla divisione Prodotti vegetali esclusi frutta e ortaggi (+7,54 p.p.), dovuto principalmente all'aumento del peso del Vino (+13,73, p.p.) e, in misura minore, a quello delle Piante industriali (+0,07 p.p.); diminuisce invece il peso dei Cereali (-2,54 p.p.) e della Frutta (-2,53 p.p.). Si riduce inoltre il peso della divisione Animali e prodotti da animali (-6,38 p.p.).

FIGURA 2. PESI DEGLI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI VENDUTI DAGLI AGRICOLTORI. Anni base 2015 =100 e 2020 =100, valori percentuali



Per i prodotti acquistati dagli agricoltori, aumenta il peso dei consumi intermedi (+2,61 p.p.) e si riduce quello degli Investimenti (-2,61 p.p.). L'incremento del peso dei consumi intermedi è dovuto principalmente a Mangimi (+7,40 p.p.) e a Energia e Lubrificanti (+1,94 p.p.). Per gli Investimenti il calo è dovuto alla diminuzione del peso dei Beni Strumentali (-2,92 p.p.).

FIGURA 3. PESI DEGLI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI ACQUISTATI DAGLI AGRICOLTORI. Anni base 2015=100 e 2020=100, valori percentuali



La base territoriale e il grado di copertura dell'indagine

Con la base 2020 la copertura complessiva dell'indice, misurata in termini di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), è rimasta pressoché invariata rispetto alla precedente base, risultando pari al 75,3%. La copertura è totale in sette regioni (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo e Molise), mentre resta parziale nelle altre, in particolare nelle Marche (55,8 %), in Sicilia (47,4 %) e in Sardegna (49,2%). La Basilicata non partecipa all'indagine, mentre la Valle d'Aosta è stata esclusa dal campione.

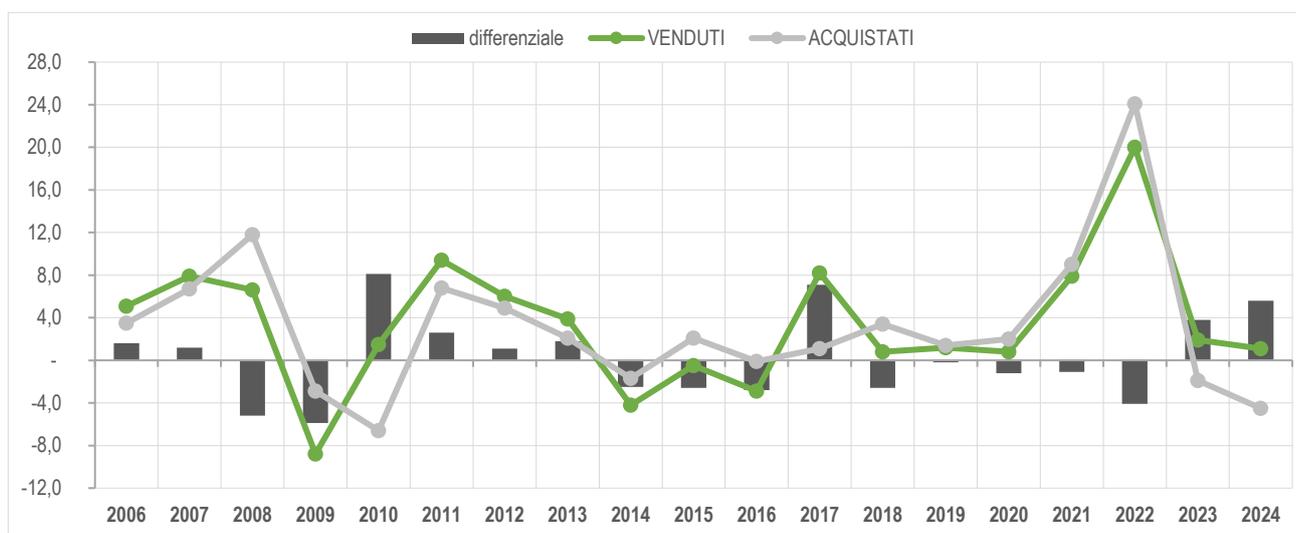
PROSPETTO 3. COPERTURA TERRITORIALE DEGLI INDICI. Anno 2020, valori assoluti e percentuali.

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)		
	SAU Totale (Ha)	SAU delle Province in rilevazione (Ha)	Copertura %
Piemonte	920.196,10	920.196,11	100,0
Valle d'Aosta	65.233,51	-	-
Lombardia	946.801,20	849.257,66	89,7
Trentino-Alto Adige	310.121,81	310.121,81	100,0
Veneto	779.777,54	779.777,54	100,0
Friuli-Venezia Giulia	226.393,90	223.203,14	98,6
Liguria	41.191,08	41.191,08	100,0
Emilia-Romagna	1.057.759,77	1.057.759,77	100,0
Toscana	667.001,03	621.618,81	93,2
Umbria	313.484,03	243.345,99	77,6
Marche	454.756,06	253.569,50	55,8
Lazio	611.182,55	468.675,68	76,7
Abruzzo	422.970,66	422.970,66	100,0
Molise	187.023,99	187.023,99	100,0
Campania	492.462,72	299.451,86	60,8
Puglia	1.300.124,72	1.070.756,77	82,4
Basilicata	504.343,43	-	-
Calabria	546.406,60	368.569,08	67,5
Sicilia	1.354.683,98	641.609,36	47,4
Sardegna	1.229.870,50	605.190,92	49,2
ITALIA	12.431.785,18	9.364.289,73	75,3

Le serie degli indici nella base 2020=100

Con riferimento al periodo 2006-2024, le variazioni tendenziali degli indici dei prodotti venduti e degli indici dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Figura 4) mostrano un profilo simile, anche se, a periodi alterni, le une si mantengono al di sopra delle altre. In effetti, il differenziale calcolato sui rispettivi tassi di crescita oscilla attorno allo zero, toccando il punto di minimo (-4,1 p.p.) nel 2022 e quello di massimo (6,7 p.p.) nel 2024. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo periodo, la dinamica tendenziale dei due indici è concorde fino al 2022, sebbene sia lievemente più moderata per gli indici dei prezzi dei prodotti venduti. Dal 2023 la variazione dei due indici è invece di segno opposto: i prezzi dei prodotti venduti aumentano su base tendenziale dell'1,9% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024, mentre quelli dei prodotti acquistati diminuiscono dell'1,9% nel primo anno e del 4,5% nel secondo.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI ACQUISTATI E DEI PRODOTTI VENDUTI DAGLI AGRICOLTORI. Anni 2006-2024, variazioni tendenziali percentuali e differenziale delle variazioni



In particolare, considerando il quadriennio 2021-2024, i prezzi dei prodotti acquistati evidenziano una crescita del +9,0% nel 2021 e del +24,1% nel 2022 e un calo dell'1,9% nel 2023 e del 4,5% nel 2024. Questa dinamica appare in larga parte condizionata, sia direttamente sia indirettamente, dai prodotti energetici per gli effetti che questi esercitano su altri gruppi di prodotto quali i Concimi e Ammendanti e i Mangimi.

Dall'analisi dei contributi di ciascun gruppo di prodotto alla dinamica dell'indice aggregato (Prospetto 4), emerge come la crescita del 9,0% registrata nel 2021 è spiegata in primis dal gruppo Mangimi (4,4 p.p.), seguito da Energia e lubrificanti (1,8 p.p.) e infine da Concimi e Ammendanti (1,1 p.p.). Nel 2022, il sostegno maggiore alla crescita dell'indice dei prodotti acquistati (24,1%) si deve a Energia e lubrificanti (8,5 p.p.), a Mangimi (7,3 p.p.) e a Concimi e Ammendanti (4,0 p.p.).

Alla fase di flessione degli anni 2023 e 2024 (rispettivamente -1,9% e -4,5%) contribuiscono in misura più elevata i Mangimi (-1,7 p.p. nel 2023 e -2,3 p.p. nel 2024), l'Energia e lubrificanti (-1,4 p.p. e -2,2 p.p.) e i Concimi e Ammendanti (-1,3 p.p. e -1 p.p.).

Da segnalare, tra i Beni di investimento, i Beni strumentali, i cui prezzi mostrano un andamento positivo nell'intero quadriennio fornendo un contributo alla variazione dell'indice pari a 1,4 p.p. nel 2022, 1,2 p.p. nel 2023 e 0,4 p.p. nel 2024.

PROSPETTO 4. INDICI ANNUALI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI AQUISTATI DAGLI AGRICOLTORI. Anni 2021-2024, indici, variazioni percentuali e contributi alla variazione.

Codice Istat	Divisioni / Gruppi / Sottogruppi di Spesa	Indici (Base 2020=100)				variazioni percentuali				contributo alla variazione dell'indice			
		2021	2022	2023	2024	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
1	Indice generale	109,0	135,3	132,7	126,7	9,0	24,1	- 1,9	- 4,5				
120	Beni e servizi intermedi	111,0	143,1	137,6	129,1	11,0	28,9	- 3,8	- 6,2	8,2	22,1	- 3,0	- 4,8
1201	Sementi	104,9	120,6	133,5	139,3	4,9	15,0	10,7	4,3	0,3	0,8	0,5	0,2
1202	Energia e lubrificanti	116,1	197,1	180,0	154,2	16,1	69,8	- 8,7	-14,3	1,8	8,5	- 1,4	- 2,2
1203	Concimi e Ammendanti	120,4	197,9	166,1	143,0	20,4	64,4	-16,1	-13,9	1,1	4,0	- 1,3	- 1,0
1204	Antiparassitari	101,8	113,3	121,7	122,5	1,8	11,3	7,4	0,7	0,1	0,4	0,2	-
1205	Spese veterinarie	102,5	105,5	109,1	115,5	2,5	2,9	3,4	5,9	0,1	0,1	0,1	0,1
1206	Mangimi	115,8	144,2	135,8	125,0	15,8	24,5	- 5,8	- 8,0	4,4	7,3	- 1,7	- 2,3
1207	Manutenzione e rip. macchine	101,4	105,5	110,7	114,3	1,4	4,0	4,9	3,3	-	0,1	0,1	0,1
1208	Manutenzione e rip. fabbricati rurali	101,2	104,2	107,5	110,0	1,2	3,0	3,2	2,3	-	-	-	-
1209	Altri servizi - Spese generali	102,9	110,5	115,4	116,6	2,9	7,4	4,4	1,0	0,4	1,0	0,5	0,1
121	Beni di investimento	103,1	111,9	118,0	119,8	3,1	8,5	5,5	1,5	0,8	2,0	1,1	0,3
1211	Beni strumentali	102,2	110,9	119,6	122,5	2,2	8,5	7,8	2,4	0,4	1,4	1,2	0,4
1212	Costruzioni agricole	105,4	114,5	114,2	112,8	5,4	8,6	- 0,3	- 1,2	0,4	0,6	-	- 0,1

Anche per gli indici dei prezzi dei prodotti venduti si registra una marcata accelerazione nel biennio 2021-2022 (rispettivamente +7,9% e +20,0%), seguita da una fase di brusco rallentamento (+1,9% nel 2023 e +1,1% nel 2024).

I due principali raggruppamenti merceologici, Prodotti vegetali e Animali e prodotti da animali, evidenziano andamenti analoghi nei primi due anni del periodo in esame, facendo registrare una crescita rispettivamente di +9,6 % e +4,5% nel 2021 e di +18,2% e +23,9% nel 2022.

Negli ultimi due anni gli andamenti dei due raggruppamenti invece si discostano: da un lato, i Prodotti vegetali nel 2023 diminuiscono sensibilmente (-0,7%) per poi crescere di nuovo (+1,4%), dall'altro lato, il gruppo Animali e prodotti da animali prima mostra un andamento in crescita (+6,9%) e poi di sostanziale stabilità (+0,7%). In particolare, tra i Prodotti vegetali che maggiormente contribuiscono alle variazioni positive dell'indice generale nel 2021 ci sono Cereali (+2,8 p.p.) e Frutta (+1,2 p.p.); nel 2022 sono ancora i Cereali a dare il contributo maggiore alla variazione dell'indice generale (con +4,5 p.p.), seguiti da Ortaggi e piante (con +3,4 p.p.); nel 2023 il sostegno maggiore si deve invece al gruppo Frutta (+1,2 p.p.), mentre i Cereali evidenziano un contributo negativo (-2,8 p.p.). Infine, nel 2024 i contributi più elevati sono quelli di Vino (+1,2 p.p.), Ortaggi e piante (+1,2 p.p.) e Olio d'oliva (+1,1 p.p.).

Per i prodotti del gruppo Animali e prodotti Animali, negli anni 2021-2023, il sostegno maggiore alla variazione dell'indice è dato dal sottogruppo Animali, mentre nel 2024 il sostegno maggiore alla variazione complessiva dell'indice (+1,1%) deriva dai Prodotti da animali (+0,6 p.p.).

PROSPETTO 5. INDICI ANNUALI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI DAGLI AGRICOLTORI. Anni 2021-2024, indici, variazioni percentuali e contributi alla variazione.

Codice Istat	Divisioni / Gruppi / Sottogruppi di Spesa	Indici (Base 2020=100)				variazioni percentuali				contributo alla variazione dell'indice			
		2021	2022	2023	2024	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
0	Indice generale	107,9	129,5	132,0	133,5	7,9	20,0	1,9	1,1				
0.14.1	Indice generale (esclusi Frutta e Ortaggi)	108,2	133,0	132,9	133,5	8,2	22,9	- 0,1	0,5	5,8	16,2	- 0,1	0,3
0	Prodotti vegetali	109,6	129,5	128,6	130,4	9,6	18,2	- 0,7	1,4	6,3	12,1	- 0,5	0,9
00.10.1	Prodotti vegetali (esclusi Frutta e Ortaggi)	111,6	136,3	127,7	128,0	11,6	22,1	- 6,3	0,2	4,2	8,3	- 2,4	0,1
1	Cereali	132,0	186,7	145,5	125,5	32,0	41,4	-22,1	-13,7	2,8	4,5	- 2,8	- 1,3
2	Piante Industriali	124,2	142,2	130,2	126,3	24,2	14,5	- 8,4	- 3,0	0,5	0,3	- 0,2	- 0,1
3	Foraggiere	119,6	176,9	165,3	129,2	19,6	47,9	- 6,6	-21,8	0,5	1,4	- 0,2	- 0,7
4	Ortaggi e piante	105,2	125,2	130,3	138,6	5,2	19,0	4,1	6,4	1,0	3,4	0,7	1,2
5	Patate	100,5	129,3	182,8	180,2	0,5	28,7	41,4	- 1,4	-	0,4	0,6	-
6	Frutta	110,7	114,5	128,9	124,4	10,7	3,4	12,6	- 3,5	1,2	0,4	1,2	- 0,4
7	Vino	100,4	108,1	104,2	112,5	0,4	7,7	- 3,6	8,0	0,1	1,3	- 0,6	1,2
8	Olio d'oliva	110,9	125,0	159,9	206,0	10,9	12,7	27,9	28,8	0,3	0,4	0,8	1,1
1	Animali e prodotti da animali	104,5	129,5	138,4	139,4	4,5	23,9	6,9	0,7	1,5	7,9	2,3	0,3
11	Animali	107,0	131,6	139,9	137,7	7,0	23,0	6,3	- 1,6	1,4	4,5	1,3	- 0,3
12	Prodotti da animali	101,1	126,6	136,4	141,9	1,1	25,2	7,7	4,0	0,2	3,4	1,1	0,6



GLOSSARIO

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori: indicatore che misura le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori: indicatore che misura le variazioni dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Coefficiente di raccordo: serve a riportare un indice dalla vecchia base alla nuova e si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base calcolato nella vecchia base. Se nell'intervallo si sono registrati più di un cambiamento di base, il concatenamento delle serie avviene con il coefficiente che si ottiene attraverso il prodotto dei coefficienti che consentono di concatenare le serie dei numeri indici comprese nello stesso intervallo.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: è calcolato mediante la scomposizione additiva del tasso di crescita su base annua dell'indice generale negli effetti attribuibili a ciascuna delle sue sotto-componenti.



NOTA METODOLOGICA

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale di Statistica diffonde la serie degli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (per un ulteriore dettaglio è possibile consultare il link <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories>), la cui rilevazione ha per oggetto i prezzi praticati dagli agricoltori nella vendita dei prodotti agricoli. Tale indagine è regolamentata da Legge n. 203/1982 e Gentleman's Agreement tra Commissione europea (Eurostat) e Stati membri.

I prezzi, oggetto di rilevazione, devono avere le caratteristiche di seguito elencate:

- ▶ devono riferirsi al primo stadio del ciclo di commercializzazione, cioè alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo (prezzi alla produzione);
- ▶ devono essere franco azienda produttrice, vale a dire riferiti ai prodotti venduti prima che questi ultimi vengano trasportati fuori dall'unità locale produttrice;
- ▶ devono essere al netto dell'IVA, al lordo delle imposte e al netto dei contributi sulla produzione;
- ▶ devono riferirsi a transazioni quantitativamente rilevanti;
- ▶ le clausole contrattuali attinenti la quantità, l'imballaggio, il pagamento e ogni altra clausola determinante per la formazione del prezzo devono riferirsi a quelle più ricorrenti ed essere mantenute costanti nel tempo.

A partire da gennaio 2024 gli indici sono calcolati in base 2020=100 così come richiesto dall'Ufficio di statistica dell'Unione europea (Eurostat)⁴. La struttura e i livelli di sintesi sono coerenti con la struttura dei Conti economici dell'agricoltura. Complessivamente, il paniere che entra nel calcolo è formato da 254 prodotti rappresentativi del valore della produzione agricola, della spesa totale e degli investimenti totali medi realizzati dagli agricoltori nel triennio 2019-2021.

I prezzi utilizzati ai fini del calcolo dei due indici sono rilevati con cadenza mensile in 78 province dalle Camere di Commercio; il paniere di prodotti di ciascuna provincia è stato individuato considerando, per il triennio 2019-2021, la distribuzione territoriale del valore della produzione agricola per i prodotti venduti, e quella dei costi dei beni e servizi intermedi e dei beni di investimento per i prodotti acquistati.

Gli indici elementari di prodotto sono calcolati rapportando i prezzi mensili rilevati in ciascuna piazza al prezzo medio dell'anno base. Gli indici regionali di prodotto sono ottenuti come medie aritmetiche semplici degli indici elementari. L'indice nazionale di prodotto si ottiene come media aritmetica ponderata degli indici regionali. Infine, gli indici nazionali sintetici, ovvero relativi a raggruppamenti successivi di prodotti, si ottengono come medie aritmetiche ponderate degli indici nazionali. La formula di calcolo utilizzata è quella di Laspeyres.

Per quanto riguarda l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori i prodotti oggetto di osservazione sono 146. Gli Uffici di statistica delle Camere di commercio raccolgono e trasmettono mensilmente circa 3.000 quotazioni di prezzo, che concorrono al calcolo di 115 indici nazionali di prodotto; per ulteriori 31 prodotti gli indici di prezzo sono ottenuti da altre indagini Istat. Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando le voci che concorrono alla determinazione dei costi intermedi e degli investimenti del settore Agricoltura così come determinato dalla Contabilità Nazionale per i Conti economici dell'agricoltura relativamente al triennio 2019-2021.

Per l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono rilevati prezzi di 109 prodotti, sulla base di circa 3.160 quotazioni. I pesi utilizzati sono proporzionali alla media del valore della produzione agricola annua per il triennio 2019-2021. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti ortofrutticoli, gli indici dei prodotti venduti sono calcolati utilizzando un sistema di pesi stagionale per Frutta e Ortaggi. Va quindi sottolineato che le variazioni congiunturali degli indici sintetici riflettono sia effettive variazioni di prezzo, sia la stagionalità del sistema di ponderazione impiegato.

Per l'indice dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori è fornita con cadenza trimestrale una stima provvisoria degli indici mensili. La versione definitiva viene diffusa congiuntamente a quella della media annuale, nel mese di febbraio dell'anno t+1.

⁴ https://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/apri_pi_esms.htm

Ribasamento quinquennale

Più in generale, con il termine ribasamento si fa riferimento all'insieme delle operazioni che, con cadenza quinquennale, sono effettuate non solo per la revisione del paniere dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori e della struttura di ponderazione, ma anche per l'aggiornamento della copertura territoriale dell'indagine, per la revisione e l'aggiornamento dei piani provinciali di rilevazione (in collaborazione con gli Uffici di statistica delle Camere di commercio che prendono parte alla rilevazione), così da tener conto delle novità intervenute nel paniere nazionale e dell'evoluzione della distribuzione commerciale sul territorio provinciale, e quindi per l'introduzione di innovazioni metodologiche.

In concomitanza con l'aggiornamento della base, può variare il numero delle province (capoluoghi di regione e di provincia) partecipanti al calcolo dell'indice nazionale. Tale cambiamento determina modifiche nella copertura territoriale dell'indagine, misurata in termini di SAU delle province i cui capoluoghi eseguono la rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli

Con le operazioni di ribasamento, gli Uffici di statistica delle Camere di commercio industria artigianato ed agricoltura aggiornano i loro piani di rilevazione per tenere conto delle eventuali novità intervenute nel paniere e verificano che il numero, la tipologia e la distribuzione sul territorio delle aziende agricole, presso le quali effettuare la rilevazione dei prezzi, riflettano il più fedelmente possibile la realtà produttiva del territorio cui si riferiscono.

Transazione da rilevare

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori devono riferirsi alla prima fase del ciclo di commercializzazione, cioè alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; i prezzi dei mezzi di produzione per l'attività agricola devono riferirsi all'ultimo stadio del ciclo di commercializzazione, cioè alle transazioni in cui il produttore agricolo è l'acquirente finale.

Quando non è possibile la rilevazione in corrispondenza di tali fasi di formazione del prezzo, dev'essere rilevato il prezzo più vicino possibile a quello effettivamente praticato o pagato dall'agricoltore.

Inoltre, si deve fare riferimento al tipo di transazione prevalente e perciò rappresentativo del totale delle transazioni realizzate, tenendo presente anche la natura e la qualità dell'acquirente o del venditore: ad esempio, per i prodotti agricoli prevalentemente oggetto di contratto diretto con l'industria alimentare di trasformazione (in particolare, per alcuni prodotti ortofrutticoli), devono essere rilevati i prezzi che si formano nelle transazioni che coinvolgono il produttore agricolo e l'industria di trasformazione, piuttosto che quelli che si formano in transazioni meno significative che vedono coinvolti altri tipi di acquirenti; così come, ad esempio, per i mezzi di produzione prevalentemente acquistati presso le imprese industriali produttrici, devono essere considerati i prezzi pagati dagli agricoltori a tali imprese piuttosto che i prezzi pagati ad altri operatori.

Le modalità di rilevazione dei prezzi

Organizzazione della rilevazione

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi dei prodotti agricoli (acquistati e venduti dagli agricoltori) sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio; l'acquisizione di alcuni prezzi nazionali tramite la rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati; i dati dei Prezzi alla Produzione.

Rilevazione territoriale

Gli Uffici di statistica delle 54 Camere di commercio che partecipano alla rilevazione dei prezzi dei prodotti e che coprono 78 province hanno il compito di rilevare i prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori e di trasmetterli all'Istat.

Nel complesso sono circa 6.700 le quotazioni mensili inviate all'Istat dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio (CCIAA), che contribuiscono al calcolo dell'indice dei prezzi dei prodotti agricoli.

Ogni cinque anni l'Istat invia agli Uffici di statistica delle CCIAA l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (ad esempio, in termini di peso e varietà). Per ciascun prodotto elementare viene raccolto in ogni provincia che partecipa all'indagine un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente e dell'importanza relativa del prodotto.



I piani di campionamento delle aziende agricole e la loro individuazione sono effettuati dagli Uffici di statistica delle CCIAA all'inizio del ciclo annuale di rilevazione e devono essere realizzati in maniera tale da rappresentare la produzione locale che rientra nell'insieme dei prodotti richiesti dall'Istat. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per cambio delle varietà e/o delle caratteristiche qualitative e commerciali. In ogni unità di rilevazione presente nel campione e per ogni prodotto del paniere, per il quale la rilevazione viene effettuata sul territorio, i rilevatori provinciali individuano le varietà dei prodotti più venduti.

L'indicazione del numero minimo di prodotti/quotazioni da rilevare è pari a tre; qualora, per un prodotto non sia possibile rispettare il numero minimo di quotazioni indicato, saranno ritenute sufficienti anche un numero inferiore di quotazioni, purché il prodotto in questione appartenga ad un aggregato che comprenda due o più prodotti.

Rilevazione prezzi nazionali

La rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli effettuata direttamente dall'Istat riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale, oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio i medicinali, il trasporto merci su strada, i servizi di corriere, le spese poste nazionali, le spese telefoniche, le spese per l'energia elettrica, per i servizi bancari e finanziari, per la manutenzione e riparazione di macchine e fabbricati).

Tra i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori, le principali informazioni raccolte direttamente dall'Istat sono relative a:

- ▶ le spese per i servizi di corriere e per i servizi delle poste nazionali, rilevati dal sito delle Poste italiane S.p.A.;
- ▶ i prezzi dei farmaci per uso veterinario forniti da Fatro e consociata ATI;
- ▶ gli indici relativi al trasporto merci su strada nell'ambito delle indagini per il calcolo dell'Indice dei prezzi alla produzione dei servizi Business-to-Business (BtoB);
- ▶ gli indici dei prezzi di costruzione di un fabbricato non residenziale e di strade e autostrade nell'ambito dell'indagine Istat dei prezzi;
- ▶ gli indici di energia elettrica e di riparazione macchine ed edifici ad uso agricolo dall'indagine sui prezzi al consumo, così come quelli per le commissioni bancarie e le spese telefoniche.

Ciclo di rilevazione mensile

La rilevazione avviene mediante l'acquisizione diretta delle informazioni relative alle variabili statistiche di interesse presso le unità di rilevazione presenti nel piano di campionamento delle CCIAA che partecipano all'indagine.

Il ciclo della rilevazione prevede che i rilevatori degli Uffici di statistica delle Camere di commercio coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, in uno specifico periodo del mese di riferimento dei dati, secondo le procedure definite dall'Istat e rispettando il calendario delle attività di lavorazione. Tutti gli Uffici di statistica delle CCIAA sono invitati a organizzare la rilevazione secondo le regole del calendario di rilevazione mensile ormai consolidate, con riferimento alla decade centrale del mese, prevedendo che le diverse quotazioni di prezzo rilevate per ciascun prodotto del paniere vengano distribuite in modo uniforme nell'arco temporale dei 10 giorni lavorativi centrali del mese, evitando la concentrazione temporale delle attività di raccolta dei dati.

Al termine del periodo di rilevazione, i rilevatori sono tenuti a trasmettere alle CCIAA i dati raccolti, in modo da permettere lo svolgimento tempestivo delle operazioni di controllo e correzione da parte degli Uffici di statistica delle CCIAA e dell'Istat.

Tecniche di rilevazione

Dal 2005 è possibile inserire i dati rilevati presso le Aziende agricole, con l'ausilio delle Associazioni di categoria, o delle Commissioni prezzi istituite dalle CCIAA, su Web, utilizzando la maschera d'inserimento dati Indata al seguente indirizzo: <https://indata.istat.it/preagr>

Al termine dell'inserimento mensile dei prezzi, le CCIAA consolidano i dati inseriti, in modo tale da permettere all'Istat di poter effettuare i controlli di qualità dei dati e di elaborare gli indici di prezzo da inviare ad Eurostat (Ufficio statistico dell'Unione europea).

Definizione della struttura di ponderazione

Indici dei prezzi di output (prodotti venduti dagli agricoltori)

Il valore dei pesi con cui si aggregano gli indici elementari di output è pari al valore delle vendite dei prodotti (esclusa l'Iva) per il periodo di riferimento.

Il valore delle vendite include:

- ▶ la produzione venduta ai rivenditori
- ▶ le vendite dirette degli agricoltori di prodotti agricoli fatti ad altre unità agricole esclusi gli scambi di animali tra unità agricole
- ▶ le vendite dirette degli agricoltori sul mercato interno
- ▶ le vendite dirette degli agricoltori all'estero (esportazioni dirette)
- ▶ il valore dei prodotti trasformati nell'azienda agricola, che, tranne nel caso dell'olio d'oliva e del mosto d'uva o del vino⁵ devono essere calcolati sulla base delle quantità e dei prezzi delle materie prime da cui sono ottenuti
- ▶ i prelievi / imposte relativi al prodotto (diversi dall'IVA deducibile)

Esclude il valore:

- ▶ di qualsiasi compensazione monetaria ricevuta dagli agricoltori in relazione alla distruzione di determinate quantità di prodotti
- ▶ dei sussidi per i prodotti che gli agricoltori potrebbero aver ricevuto
- ▶ del consumo di prodotti propri nelle aziende agricole
- ▶ dei prodotti venduti da giardini privati, non agricoli
- ▶ delle variazioni delle scorte

Indici dei prezzi di input (prodotti acquistati dagli agricoltori)

Il peso degli indici di input è dato dalla spesa sostenuta dagli agricoltori per l'acquisto dei mezzi di produzione da altre aziende agricole e da aziende di distribuzione di mezzi di produzione utili all'attività agricola (IVA esclusa).

- ▶ Mezzi di produzione: il valore è il prezzo di acquisto pagato per i prodotti.
- ▶ Investimenti: la spesa effettuata dagli agricoltori per i beni e servizi che contribuiscono agli investimenti agricoli.

Il valore della spesa include gli acquisti di prodotti agricoli da altre unità agricole per consumi intermedi e tasse, mentre esclude i sussidi sui prodotti e l'IVA.

⁵ Ai sensi dei Conti economici dell'agricoltura, la produzione di vino e olio d'oliva (utilizzando esclusivamente uve e olive coltivate dalla stessa azienda) è considerata un'attività agricola caratteristica. Anche la produzione di vino o di olio d'oliva da parte di unità strettamente legate alle aziende agricole (ad esempio cooperative agricole) è considerata un'attività agricola caratteristica. È invece esclusa la produzione di vino o olio d'oliva da parte delle imprese agroalimentari (pag. 12-13 *Agricultural Product and Input Price Statistics Handbook (2020)*).

La metodologia di calcolo degli indici

Indici nazionali e territoriali

Gli indici elementari mensili dei prezzi di prodotto sono ottenuti nel modo seguente:

- ▶ rapportando il prezzo mensile al prezzo dell'anno base (2020);
- ▶ gli indici mensili aggregati (per gruppi di prodotti o per tutti i prodotti) sono ottenuti calcolando le medie ponderate degli indici elementari del gruppo o di tutti i prodotti (aggregazione verticale).

Gli indici elementari trimestrali dei prezzi di prodotto sono ottenuti:

- ▶ calcolando le medie ponderate degli indici mensili (media ponderata dei prezzi mensili) al prezzo dell'anno base (2020);
- ▶ gli indici trimestrali aggregati (per gruppi di prodotti o per tutti i prodotti) sono ottenuti per aggregazione verticale cioè come media ponderata degli indici annuali dei prodotti appartenenti al gruppo.

Calcolo degli indici annuali:

- ▶ gli indici annuali a livello di singolo prodotto sono ottenuti per aggregazione orizzontale cioè come media aritmetica ponderata dei corrispondenti indici mensili
- ▶ gli indici annuali a livello di gruppo di prodotto sono ottenuti per aggregazione verticale cioè come media ponderata degli indici annuali dei prodotti appartenenti al gruppo.

Stagionalità dei prodotti venduti

Gli indici di prezzo di Frutta e Ortaggi, data l'elevata stagionalità sia in relazione al periodo di raccolta che a quello di commercializzazione, sono calcolati utilizzando un sistema di pesi stagionale, ovvero si utilizza il metodo dei panieri variabili con pesi mensili fissi per il singolo gruppo. I prodotti che rientrano in ciascun gruppo hanno un peso variabile nei diversi mesi dell'anno.

Va quindi evidenziato che le variazioni congiunturali degli indici sintetici riflettono sia effettive variazioni di prezzo, sia la stagionalità del sistema di ponderazione impiegato.

Diffusione

La diffusione degli indici mensili dei prezzi dei prodotti agricoli da parte dell'Istat avviene in due momenti temporali successivi, secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva.

La diffusione delle stime provvisorie degli indici dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori avviene alla fine di ogni trimestre di riferimento, mentre la diffusione dei dati definitivi non oltre la fine del mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Gli indici mensili e le medie annue, in base 2020, sono stati pubblicati sul *data warehouse* IstatData (<https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories>) all'interno sia della categoria Prezzi sia della categoria Agricoltura. Unitamente agli indici sono diffuse anche le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali. Nello stesso *warehouse* è possibile trovare le serie relative alle due basi precedenti 2010 e 2015. L'Istat invia trimestralmente i dati ad Eurostat, che li pubblica all'interno della banca dati: <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>.

Informazioni sulle serie storiche degli indici, a partire dal 1961 e fino al 2015, sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo <http://seriestoriche.istat.it/>.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Antonietta D'Amore
damore@istat.it

+39 06 4673 2724

Federica Silvestrelli
silvestrelli@istat.it

+39 06 4673 2517